



IL CENTRO STUDI HÄNSEL ONLUS

Il Centro Studi Hänsel Onlus è una associazione dalla parte dei bambini composta da psicologi, psicoterapeuti, insegnanti e operatori minorili.

L'Associazione persegue finalità di assistenza, cura e solidarietà nei confronti delle persone portatrici di disagio; di promozione e di elaborazione culturale per sollecitare la comunità adulta ad una maggiore vicinanza - psicologica ed operativa - nei confronti dell'infanzia, intesa come dimensione esterna ed interna all'adulto. L'Associazione vuol favorire risposte efficaci ai problemi della sofferenza psichica, della devianza mentale, sociale, comportamentale, della violenza (fisica, sessuale, psicologica ed istituzionale) ai danni dei minori, delle donne e più in generale ai danni di tutti i soggetti deboli. L'Associazione intende operare per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, per la crescita e la diffusione dell'agio, della consapevolezza e dell'attivazione soggettiva degli individui (adulti e minori), delle famiglie, degli operatori delle istituzioni sociali, sanitarie, educative, giudiziarie.

L'Associazione è impegnata a favorire la prevenzione primaria, secondaria e terziaria della sofferenza dei bambini e degli adolescenti, sofferenza dovuta a relazioni con gli adulti inadeguate, strumentali o maltrattanti e a prassi sociali e istituzionali adultocentriche.

L'Associazione promuove nella comunità sociale una cultura della messa in discussione, della responsabilizzazione e della cura degli adulti (in particolare dei genitori, degli educatori, degli operatori delle istituzioni minorili e dei professionisti dell'infanzia), affinché gli adulti stessi possano migliorare l'attenzione, la comprensione, il rispetto verso i bisogni e verso i diritti dei bambini e degli adolescenti.

L'Associazione si impegna inoltre a potenziare il ruolo della scuola, degli insegnanti, dei dirigenti e più in generale di tutti gli operatori scolastici, nella prevenzione della sofferenza minorile e nel riconoscimento dei segnali di disagio degli allievi, nello sviluppo delle competenze di ascolto, di comunicazione e di dialogo con i soggetti in età evolutiva e con le loro famiglie, nella crescita della capacità culturale, pedagogica e relazionale per affrontare le difficoltà cognitive ed emotive, le istanze di integrazione, socializzazione ed apprendimento degli allievi.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL PERIODO 2005 - 2010

1. L'ATTIVITÀ CLINICA E TERAPEUTICA

Dal 2004 è stata potenziata l'attività clinica di consulenze e di terapie da parte degli psicologi del Centro Studi Hänsel e Gretel. Negli incontri dell'equipe clinica, che approfondisce i casi che arrivano al Centro, le situazioni maggiormente esaminate sono state relative a casi di minori o adolescenti con: disturbi dell'apprendimento, relazioni familiari conflittuali, separazione dei genitori, situazioni di presunto abuso sessuale, disturbi dell'attaccamento, disturbi alimentari. Sul piano teorico sono state approfondite le tecniche di prevenzione o trattamento della sindrome post-traumatica da stress, e il rapporto tra psicoterapia e sviluppo della funzione mentale della consapevolezza.

Sono stati studiati contributi innovativi nella psicoterapia del trauma (p. es. l'EMDR), la psicoterapia - e la psicoterapia del trauma in particolare - trae giovamento da questo incontro tra approcci psicologici diversi, un incontro che cerchiamo di sviluppare, ampliando ed approfondendo nuovi orizzonti della ricerca scientifica per migliorare la comprensione e il padroneggiamento dei processi mentali

1.1. IL CENTRO CLINICO HANSEL E GRETEL

Il Centro Clinico HANSEL E GRETEL si rivolge in primo luogo ad adulti che vogliono prendersi cura di sé e delle relazioni interpersonali. Si rivolge ad adulti che sono consapevoli dell'esistenza di un passato sfavorevole o traumatico che continua ad agire nel loro presente.

Il Centro Clinico HANSEL E GRETEL si rivolge in secondo luogo ai genitori, ma anche ad insegnanti, educatori, professionisti dell'infanzia e dell'adolescenza con la finalità primaria di sostenerli nelle potenzialità di accudimento e di cura

Il Centro Clinico HANSEL E GRETEL si articola in strutture di approfondimento, avvalendosi in primo luogo di psicologi e psicoterapeuti, ma anche, all'occorrenza, di medici, di avvocati, pedagogisti che offrono i seguenti servizi specialistici:

- Servizio di accoglienza e ascolto aperto
- Servizio esperienze avversive o traumatiche
- Servizio disturbi psicosomatici o alimentari
- Servizio difficoltà di adattamento e apprendimento scolastico
- Servizio legale
- Servizio affidamento e adozione
- Servizio conflitti e separazioni coniugali

Il Centro Clinico HANSEL E GRETEL prevede una gamma di iniziative fra le quali programmi di informazione per adulti vittime di traumi nel loro passato, programmi di sensibilizzazione sui temi della relazione interpersonale, dell'affettività e della sessualità, corsi e gruppi di

formazione per genitori ed operatori sui temi dell'ascolto e dell'intelligenza emotiva, gruppi di psicodramma per adulti, bambini ed adolescenti.

Tutta l'attività del centro è monitorata con un costante lavoro di confronto e di verifica all'interno dell'equipe ed è oggetto di approfondita supervisione.

1.2. L'EQUIPE MALTRATTAMENTO E ABUSO

L'equipe maltrattamento/abuso del Centro Studi Hänsel e Gretel si pone l'obiettivo di condividere e supervisionare le consulenze che vengono inviate (da scuole, ASL, psicologi privati, Comunità) o che arrivano direttamente al Centro Clinico. È inoltre uno spazio dove poter confrontare le difficoltà che possono sorgere nell'espletare l'incarico di CTU, presso Tribunali di tutta Italia, e di CTP.

Il confronto all'interno dell'equipe avviene rispetto alla presa in carico e all'eventuale valutazione diagnostica, sia familiare sia del minore, e rispetto ai vissuti emotivi circolanti nella relazione terapeutica

1.3. SERVIZI DI ASCOLTO E CONSULENZA

SPORTELLO DI ASCOLTO PER GENITORI

Il Servizio d'Ascolto si rivolge a tutti i genitori in difficoltà, a tutti i genitori che vogliono confrontarsi, riflettere e mettersi in discussione, a tutti i genitori che non pensano di avere e che non vogliono avere una ricetta già pronta in tasca e che non vogliono illudersi che tutti i problemi relazionali e affettivi che coinvolgono i loro figli debbano per forza risolversi da soli; a tutti i genitori che non vogliono rischiare che i problemi dei loro figli si complichino con il passare del tempo. Il mestiere di genitori è spesso difficile e complesso: tutti possono essere potenzialmente destinatari di un servizio di ascolto e di una proposta di riflessione e cambiamento a partire dalla concretezza dell'esperienza.

SPORTELLO DI ASCOLTO PER STUDENTI

Il Servizio d'ascolto per Studenti è un luogo di ascolto empatico dove si riattiva il bisogno dei ragazzi di comunicare con gli adulti.

Il Servizio d'Ascolto è uno spazio in cui offrire ai ragazzi la possibilità di far emergere, con l'aiuto di uno psicologo, desideri, conflitti, ansie, dubbi, timori, difficoltà che possono venire in prima istanza accolte, legittimate e condivise, rendendo possibile in un secondo momento l'individuazione di strategie che possano risultare efficaci per la risoluzione dei problemi posti.

SPORTELLO DI ASCOLTO E CONSULENZA PER EDUCATORI ED INSEGNANTI

Lo Sportello di ascolto e di consulenza ha innanzitutto il compito di aiutare l'interlocutore ad approfondire il problema posto, facendo eventualmente emergere interpretazioni nuove e trasformative di tale problema. L'utente potrà ricevere "input" di riflessione sulle dinamiche relazionali in cui è coinvolto o sulle problematiche familiari che possono essere ipotizzate, indicazioni di natura psicologica e sociale, informazioni sulle risorse utilizzabili o sulle modalità più opportune di intervento.

CONDUZIONE DI GRUPPO CON SUPERVISIONE PER EDUCATORI ED INSEGNANTI

La supervisione di gruppo è la ricerca di nuovi occhi per guardare insieme ad un caso problematico, di nuove orecchie per ascoltare meglio i protagonisti della vicenda, di una nuova mente per riflettere sulle difficoltà incontrate e sulle soluzioni ipotizzabili. La supervisione risulta particolarmente utile nelle situazioni d'impasse del lavoro professionale.

Al centro della supervisione c'è non soltanto la vicenda di un singolo bambino, ma anche e soprattutto la relazione tra un educatore e quel bambino. Al centro della supervisione si collocano gli aspetti cognitivi ed emotivi dell'impegno dell'educatore.

2. FORMAZIONE

2.1. CORSI DI FORMAZIONE E SEMINARI REALIZZATI NELLA SEDE DEL CENTRO STUDI HANSEL E GRETEL

Dall'anno 2002 il Centro Studi Hansel e Gretel realizza annualmente nella propria sede seminari e corsi di formazione a cui hanno partecipato psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, insegnanti, operatori a vario titolo impegnati nella relazione di aiuto con i minori.

CORSI DI FORMAZIONE REALIZZATI NELLA SEDE DEL CENTRO STUDI HANSEL E GRETEL

LA VALUTAZIONE PSICOLOGICA DELLA PRESUNTA VITTIMA DI ABUSO SESSUALE

La valutazione psicologica della presunta vittima è un impegno di grande responsabilità. La sua conclusione, infatti, potrebbe esitare in una ulteriore violenza ai danni di un bambino, già abusato e non tutelato, o ai danni di un adulto, che si vede accusare ingiustamente in modo infamante. Si tratta di un impegno complesso, che può essere messo in moto da un'istanza giudiziaria o che può svilupparsi autonomamente da questa, ma che comunque dovrà quasi sempre interagire con il contesto giudiziario, accettandone pertanto in qualche misura le esigenze e le scadenze. Si tratta di un lavoro diagnostico che impone una presa in carico clinica del bambino in quanto persona con i suoi bisogni, con la sua storia personale, con la sua struttura di personalità. Un lavoro diagnostico che richiede un percorso capace di consentire o non consentire un giudizio di compatibilità tra l'ipotesi dell'abuso sessuale e l'intero quadro clinico emerso (relazioni familiari, sintomatologia, dichiarazioni verbali, espressioni emotive, ludiche, grafiche, testistiche...). Si tratta di un impegno che necessita di rigore, competenza e di un costante esercizio critico.

PSICOLOGIA DEL TRAUMA, DEBRIEFING E TECNICHE DI CURA

Da ricerche effettuate negli USA tre quarti della popolazione ha vissuto un qualche tipo di trauma nella sua vita. La maggior parte delle persone esposte ad un trauma reagisce in modo adeguato e controllato. Ma dal 4 al 25%, a seconda del tipo di trauma sviluppa una piena sindrome post-traumatica da stress (PSTD). Ci sono maggiori probabilità di PSTD tra le persone stuprate ed in generale tra i giovani e gli anziani colpiti da un trauma. La metà di questi la trascinerà per tutta la vita. Una ricerca di Diana Russell evidenzia come su 900 donne campione 1 su 4 ha subito stupro e 1 su 3 un qualche abuso sessuale nell'infanzia. Varie ricerche dimostrano che percentuali consistenti di prostitute, tossicodipendenti e pazienti con diagnosi psichiatriche, hanno subito traumi infantili. Dopo un incidente, una catastrofe collettiva e individuale, le persone colpite reagiscono rimanendo molto scosse e l'evento può continuare a perseguirle. Nel debriefing di gruppo la ricostruzione della storia dell'accaduto, la messa in parola dei fatti, delle percezioni, dei pensieri, lo scambio delle emozioni e la verifica che altri hanno simili sensazioni, confortano e facilitano il superamento dell'evento.

In alcuni paesi europei sono diffusi gruppi addestrati al debriefing, composti anche da persone della categoria professionale impegnata nei soccorsi (che può anche diventare categoria colpita: infermieri, poliziotti, vigili del fuoco...), coadiuvate da una persona formata in salute mentale.

Apprendere il debriefing significa apprendere una tecnica di grande utilità sociale. Particolarmente stimolante può risultare il confronto tra diversi approcci di sostegno e di elaborazione della sofferenza post-traumatica.

LA CONDUZIONE DI GRUPPO

Un aspetto fondamentale della professionalità psicologica, sociale ed educativa passa attraverso la capacità di condurre un gruppo vuoi nel contesto dell'educazione, nel contesto educativo e didattico, dell'animazione, dell'aiuto psicologico, della formazione, dell'organizzazione del lavoro. Condurre il gruppo presuppone chiarezza sul contesto e sui compiti specifici del gruppo, richiede la padronanza di metodologie per attivare da un punto di vista cognitivo ed emotivo il gruppo. Implica assertività, disponibilità a porsi in posizione di ascolto dei sentimenti, dei pensieri, dei problemi del gruppo, capacità di valorizzare i progressi del gruppo con un'attenzione alle persone che esprimono le maggiori difficoltà, senza peraltro chiudere gli occhi di fronte alle fatiche, alle resistenze del gruppo o agli attacchi alla conduzione.

Il percorso formativo prevede l'ampliamento delle conoscenze sulla dinamica di gruppo, sul gruppo come fenomeno psico-sociale, sull'osservazione di gruppo, sui diversi contesti del gruppo: didattico, formativo, terapeutico, organizzativo. Nel corso vengono insegnati i principi e le tecniche di gioco elaborate dal Centro Studi Hansel e Gretel.

TECNICHE DI MEDITAZIONE E CONSAPEVOLEZZA

Il Centro Studi Hansel e Gretel ha sviluppato la propria identità culturale, teorica e metodologica attraverso lo studio, il confronto e la rielaborazione delle correnti della psicologia, della psicoterapia e della psicoanalisi, interessati a valorizzare e praticare forme di interazione e sintesi tra competenze cognitive e competenze emotive, tra razionalità e vita emotiva (la psicoanalisi relazionale, la psicologia del trauma, lo psicodramma, la Gestalt, l'intelligenza emotiva di Daniel Goleman). Più recentemente, proprio seguendo il percorso intellettuale di Goleman, propone un percorso di formazione e di conoscenza di sé nel confronto con la complessa e ricchissima psicologia orientale e con ciò che può insegnarci riguardo alla consapevolezza delle emozioni, allo sviluppo della calma, della concentrazione e dell'energia mentale e alle tecniche di meditazione per realizzare questi obiettivi.

PSICOTERAPIA DEL TRAUMA AD ORIENTAMENTO ANALITICO ED APPROCCIO INTEGRATO

Il corso sollecita:

- 1) una comprensione clinica - attraverso la presentazione di casi clinici significativi e attraverso la supervisione - del trauma come esperienza sconvolgente che tende non solo a debordare la capacità di pensare del contenitore mentale dei soggetti traumatizzati, ma anche a disorientare coloro che sono chiamati a curare le vittime;
- 2) un approfondimento in ottica psicodinamica delle problematiche dei soggetti traumatizzati;
- 3) un approccio integrato alla psicoterapia del trauma (approcci sistemici, tecniche di elaborazione scritta, EMDR, psicodramma, psicologia meditativa...).

CONDURRE LO PSICODRAMMA SECONDO IL MODELLO DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA

Da oltre vent'anni il gruppo di psicodramma mensile, condotto da Claudio Foti, ha cercato di applicare sul piano dell'*esperienza terapeutica di gruppo* un indirizzo clinico innovativo che sintetizza il pensiero di Alice Miller, di altri psicoanalisti, da Ferenczi a Kohut, di orientamento

relazionale, molto attenti alle conseguenze del trauma infantile e al ruolo dell'ambiente familiare nella genesi della sofferenza mentale, con lo psicodramma di Jacob Moreno e con alcune tecniche di espressione e di valorizzazione dell'emotività infantile ed adulta.

Questo indirizzo è caratterizzato da tre finalità:

- a) favorire la comprensione empatica e la *consapevolezza soggettiva delle ferite infantili*, dei meccanismi difensivi attivati per reagire a queste ferite e delle conseguenze di tutto questo nella vita adulta;
- b) *prendere le distanze dalle impostazioni psicologiche di tipo adultocentrico*, caratterizzate dal rischio di riprodurre all'interno della relazione terapeutica una qualche forma di reiterazione dei mal-trattamenti genitoriali;
- c) attivare la circolazione delle emozioni nel lavoro terapeutico ed in particolare la funzione di *crescita corale del gruppo* e delle sue funzioni di contenimento, di sostegno reciproco, di elaborazione.

SEMINARI REALIZZATI NELLA SEDE DEL CENTRO STUDI HANSEL E GRETEL

L'INTELLIGENZA EMOTIVA

Da una prospettiva vitale di consapevolezza e di cambiamento, chiamata *intelligenza emotiva* e basata sull'incontro tra la mente e i sentimenti, tra la conoscenza e le emozioni, possono derivare sollecitazioni teoriche e pratiche - straordinariamente utili e trasformative - a coloro che hanno a cuore il proprio lavoro, le proprie relazioni, la propria vita.

Il seminario mira ad inquadrare e a *rispondere ad alcuni interrogativi*: che cosa sono le emozioni e a cosa servono? quali sono le famiglie delle emozioni? perché le emozioni possono far paura? qual è la differenza tra controllo sano e controllo soffocante delle emozioni? perché il rispetto delle emozioni consente di rompere i segreti, di migliorare la salute mentale e fisica, di capire e di avvicinare le persone, di modificare il funzionamento dei gruppi e delle organizzazioni?

CONSAPEVOLEZZA CONCENTRAZIONE, COMPASSIONE E TECNICHE MEDITATIVE

Il seminario presenta alcune prospettive e alcune tecniche per lo sviluppo della consapevolezza, della concentrazione, della compassione, tratte dalla psicologia orientale, tecniche che val la pena studiare, sperimentare e far dialogare con il punto di vista della psicologia occidentale.

Il seminario si concentra in particolare sulla funzione della *consapevolezza*: una consapevolezza capace di essere lucida, attenta a tutto ciò che si verifica; una consapevolezza paziente aperta ed accettante nei confronti di tutto ciò che accade; una consapevolezza fiduciosa e benevola nei confronti nei confronti di noi stessi e dell'esperienza che viviamo.

La consapevolezza consente di accettare la realtà riducendo la depressione e incrementando la gioia. Consente di elaborare la memoria e il lutto della propria infanzia rimossa. Consente al soggetto traumatizzato di riattraversare l'esperienza del trauma liberandosi dai costi delle scissioni. La consapevolezza dà lucidità ed energia psichica. Sollecita benessere e cambiamento.

PSICOTERAPIA DEL TRAUMA. NUOVI APPROCCI E NUOVI SVILUPPI

Il seminario rivolto a psicologi e psicoterapeuti e propone sul piano teorico e clinico un modello di psicoterapia psicoanalitica, arricchita in modo specifico da tecniche tratte dallo psicodramma, dalla Gestalt, dall'EMDR, dalla meditazione. Vengono illustrati alcuni principi della psicoterapia del trauma che possono risultare capaci di sollecitare nei pazienti percorsi di

integrazione e di recupero della vitalità

La psicoterapia del trauma deve aiutare il paziente a liberarsi dal condizionamento ripetitivo ed ansiogeno degli eventi del passato per poter imparare a vivere più serenamente il presente e per cercare di aprirsi al futuro, liberandosi dalla tendenza alla rinuncia ad una parte delle proprie risorse umane e relazionali e all'evitamento di tutto ciò che può ricordare ed evocare gli eventi traumatici.

LUDOPEDAGOGIA E LUDO PSICOLOGIA

Un seminario per recuperare il senso coinvolgente del gioco infantile, quello più ilare e spensierato, quello più appassionato e vitale. Ma anche per recuperare, giocando, lo *spirito dell'infanzia* e la saggezza dei bambini, per riflettere, giocando, sul valore della spontaneità e dell'immediatezza, sul perché, sul quando, sul come abbiamo smarrito la dimensione ludica, quella particolare interazione tra mente e corpo, tra divertimento ed apprendimento, tra l'individuo e il gruppo che costituiscono il gioco dell'infanzia e il gioco, in generale.

TECNICHE DI SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA E INTELLIGENZA EMOTIVA

Intelligenza emotiva ed autobiografia sono proposte metodologiche che hanno prospettive e approcci differenti, ma possono utilmente convergere perché mirano ad attivare e ad ampliare la funzione di consapevolezza nella mente del soggetto coinvolto e puntano a ridurre zone di oscurità nella ricostruzione della propria vicenda storica e nel contatto con la vita emotiva.

L'intelligenza emotiva applicata al lavoro autobiografico può potenziare la creatività, l'autoconsapevolezza e l'efficacia costruttiva di tale lavoro a seconda dei diversi contesti: per gli insegnanti e nel contempo per gli allievi, per gli psicologi e nel contempo per i pazienti, per gli operatori e i professionisti dell'infanzia e dell'adolescenza e per tutti coloro che non vogliono gettare nel cestino la propria storia personale.

2.2. ATTIVITÀ FORMATIVE PER OPERATORI PSICOLOGICI, MEDICI E SOCIALI

L'ASCOLTO DEL DISAGIO DEI MINORI. L'INTERVENTO NEI CASI DI MALTRATTAMENTO E DI ABUSO AI DANNI DEI MINORI

Lo sviluppo della capacità di ascolto degli adulti è la principale risorsa di prevenzione del disagio e del maltrattamento all'infanzia.

Lo sviluppo della capacità specifica di ascolto connessa al proprio ruolo istituzionale è la principale risorsa di espansione della professionalità.

Esiste un patrimonio di tecniche e di principi che regolano l'intervista e l'ascolto e che meritano di essere compresi e padroneggiati

CONDUZIONE DI GRUPPO CON SUPERVISIONE DI CASI

Un aspetto fondamentale della professionalità psicologica, sociale ed educativa passa attraverso la capacità di condurre un gruppo vuoi nel contesto dell'educazione, nel contesto educativo e didattico, dell'animazione, dell'aiuto psicologico, della formazione, dell'organizzazione del lavoro. Condurre il gruppo presuppone chiarezza sul contesto e sui compiti specifici del gruppo, richiede la padronanza di metodologie per attivare da un punto di vista cognitivo ed emotivo il gruppo. Implica assertività, disponibilità a porsi in posizione di

ascolto dei sentimenti, dei pensieri, dei problemi del gruppo.

PSICOLOGIA DEL TRAUMA, PSICODIAGNOSI E TERAPIA

L'intervento del Centro studi Hansel e Gretel mira a trasmettere elementi di psicologia del trauma utili concretamente nella pratica sociale e nell'intervento di aiuto nei confronti di soggetti che hanno vissuto esperienze traumatiche. Contro la cultura della dimenticanza e della negazione occorre chiarezza scientifica, metodologica e il coraggio di scegliere, con tecniche differenziate a seconda dei casi e delle situazioni, il riattraversamento dell'esperienza traumatica come modalità di prevenzione e di cura.

L'ASCOLTO E L'INTELLIGENZA EMOTIVA NELLA RELAZIONE D'AIUTO CON BAMBINI, PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI

L'intelligenza emotiva può migliorare il benessere degli individui e dei gruppi. Può inoltre ottimizzare i processi di acquisizione e di scambio delle informazioni. L'intelligenza emotiva è uno strumento fondamentale per comunicare ed ascoltare. L'impegno all'ascolto è costituito da tre elementi: l'accettazione, la disponibilità mentale e la vicinanza emotiva. Lo sviluppo della capacità di ascolto degli adulti è la principale risorsa di prevenzione del disagio e del maltrattamento all'infanzia.

Lo sviluppo della capacità soggettiva di ascolto connessa al proprio ruolo istituzionale è la principale risorsa di espansione della professionalità. Il nostro intervento mira a fornire almeno una parte di quel patrimonio di tecniche e di principi che regolano l'intervista e l'ascolto e che mirano a sviluppare l'intelligenza emotiva.

ADOZIONE E AFFIDO

Riteniamo che l'adozione debba essere un incontro e non uno scontro tra bisogni diversi: dei bambini, degli aspiranti genitori, delle istituzioni. Per questo pensiamo che la conoscenza e la selezione delle potenziali coppie debba essere svolta con una particolare attenzione ai principi dell'intelligenza emotiva.

Il nostro progetto prevede pertanto la possibilità di formare gruppi di operatori che lavorano sul tema dell'adozione, affinché possano essi stessi rafforzare le proprie capacità di lavorare con il proprio mondo emotivo e quello degli aspiranti genitori.

Inoltre, il progetto prevede l'attivazione di gruppi di genitori adottivi che siano interessati a lavorare sul tema della genitorialità, affrontando gli aspetti emotivi e relazionali delle proprie esperienze.

L'ASCOLTO E IL SOSTEGNO DI DONNE E BAMBINI A DISAGIO. L'INTELLIGENZA EMOTIVA PER LA GESTIONE DELL'AGGRESSIVITÀ

Le donne con alle spalle un passato di abbandoni, di vuoti affettivi, spesso maltrattate, abusate, che arrivano a far uso di sostanze stupefacenti sono donne che hanno vissuti molteplici traumi. Il trauma strutturalmente configura un'esperienza impensabile ed indicibile per il soggetto che lo subisce. La donna vittima di violenza, maltrattamenti, abbandoni non riesce da sola né a tenere a mente con piena consapevolezza quello che ha subito, né a reagire all'esperienza traumatica patita, alla sofferenza che ne deriva e che si prolunga nel tempo. Ha bisogno di un grande sostegno, ma essendo un soggetto particolarmente fragile e problematico, suscita reazioni di allontanamento e finisce per essere isolato e poco appoggiato.

Occorre favorire una comprensione empatica della psicologia della madre, per favorire un intervento di aiuto, basato innanzitutto sull'accettazione, sulla disponibilità e sulla vicinanza

emotiva nei confronti della sua problematica. Occorre inoltre sollecitare la riflessione la responsabilizzazione mentale nei confronti dell'esperienza traumatica subita e del proprio percorso esistenziale, contrastando vissuti di disistima di sé e disprezzo del mondo. Una madre vittima di situazioni di maltrattamento e sopraffazione va aiutata a non scaricare sul figlio le conseguenze della propria storia non elaborata. Gli operatori sono sollecitati ad entrare in contatto con dinamiche affettive e relazionali coinvolgenti e sconvolgenti, con identificazioni e controidentificazioni. Tali vissuti vanno riconosciuti e padroneggiati attraverso un percorso formativo che consenta di attivare la dimensione della razionalità – teoria e cura del trauma, analisi sistemica della diade – e quella dei sentimenti, attraverso l'intelligenza emotiva e l'ascolto empatico.

I MINORI A RISCHIO E LA PRESA IN CARICO.

Il compito richiesto agli operatori che lavorano con minori a rischio è reso difficile dall'interazione con soggetti con tratti personologici complessi e non facilmente definibili, provenienti da reti di relazioni ed esperienze non di rado conflittuali o traumatiche, da storie familiari assai diverse tra di loro, rispetto alle quali l'utilizzo di schemi stereotipati si rivela del tutto inutile e controproducente: ogni soggetto è portatore di una problematica originale con la quale occorre entrare in relazione.

Un'altra difficoltà da tenere presente è data dalla messa in gioco, nell'interazione con il minore, delle componenti emotive dell'educatore, dei suoi bisogni soggettivi, dei suoi conflitti e delle sue debolezze, che hanno bisogno di essere riconosciuti e rielaborati per non condizionare negativamente la relazione e garantire un'evoluzione positiva del trattamento del caso.

Queste componenti verranno fatte oggetto di riflessione e di approfondimento in questo percorso formativo, in un clima, che è compito del conduttore favorire e difendere, di superamento di modelli ideali e perfezionistici di ruolo.

2.3. INTERVENTI FORMATIVI NELLA SCUOLA

INTERVENTI FORMATIVI CON ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

LA MENTE ABBRACCIA IL CUORE

Destinatari: alunni scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria

Il percorso formativo mira ad insegnare ai bambini a dare un nome e a mettere in parola la varietà dei sentimenti; a sviluppare l'autoconsapevolezza, ovvero la capacità di riconoscere, rispettare e di gestire le proprie emozioni; a promuovere la motivazione soggettiva a raggiungere obiettivi di apprendimento e di crescita; a migliorare l'empatia, cioè favorire l'ascolto e la comprensione dei sentimenti altrui; a far crescere la capacità di stare con gli altri, di capirli e di affrontare i problemi di relazione.

L'INTELLIGENZA EMOTIVA: UNA RISORSA PER LA CRESCITA MENTALE E SOCIALE DEI MINORI

Destinatari: alunni delle scuole di ogni ordine e grado

Recenti acquisizioni derivate dalla ricerca scientifica sul comportamento hanno evidenziato un fatto molto importante: intelletto ed emozioni non sono aspetti del funzionamento umano

completamente separati. Diversi studi ed esperienze dimostrano che sviluppando l'intelligenza emotiva, si possono migliorare in modo significativo (e talvolta in modo straordinario) la consapevolezza, l'autocontrollo, la capacità di motivarsi all'apprendimento, l'empatia, la capacità di comprendere gli altri e di superare la conflittualità.

EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ E ALL'AFFETTIVITÀ

Destinatari: alunni delle scuole di ogni ordine e grado

L'educazione alla sessualità, se prima di essere lezione, è interazione ed ascolto da parte di un adulto nei confronti dei sentimenti e dei dubbi presenti negli allievi, può diventare un elemento fondamentale della crescita educativa e relazionale del gruppo classe. In quest'ottica l'educazione alla sessualità e all'affettività può aiutare i minori a rendere pensabile e dicibile la problematica sessuale, consentendo nuove acquisizioni informative e riflessive e stimolando la comunicazione costruttiva all'interno della classe; può favorire la comunicazione in un ambiente in cui si può affrontare la tematica sessuale con una modalità non giudicante e rispettosa dei sentimenti.

LA GESTIONE DELL'AGGRESSIVITÀ E LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA

Destinatari: alunni delle scuole di ogni ordine e grado

All'origine di comportamenti individualistici, disturbati e violenti sono soprattutto la mancanza di consapevolezza e di sano autocontrollo dei propri sentimenti da parte degli allievi, la scarsa crescita della loro intelligenza emotiva: è su queste carenze che si può intervenire coinvolgendo ed attivando il gruppo dei ragazzi, sollecitandolo a rendere pensabili e dicibili le emozioni e le esperienze conflittuali. È possibile aiutare gli allievi a riconoscere e a metter in parola il conflitto nelle sue diverse possibili manifestazioni nel contesto scolastico; sviluppare nel gruppo classe un maggiore controllo delle emozioni, una migliore capacità di esprimere costruttivamente la collera, senza ricorrere allo scontro; produrre nel gruppo classe una migliore capacità di ascoltare e di assumere il punto di vista degli altri, di risolvere i conflitti e negoziare i contrasti.

ADDESTRAMENTO MENTALE E FISICO ALL'AUTODIFESA PERSONALE

Destinatari: alunni scuola secondaria

L'autodifesa presuppone nella un cambiamento della rappresentazione di sé in quanto soggetto necessariamente debole e privo di possibilità di risposta, inevitabilmente perso o perdente di fronte ad un tentativo di aggressione o molestia sessuale. Prima del rinforzo muscolare è dunque indispensabile un rinforzo psicologico, una preparazione alle diverse situazioni di pericolo nelle quali il soggetto può trovarsi, una definizione di un'immagine di sé forte, pronta a difendersi, capace e legittimata a reagire, a gridare, a colpire, a scappare, a denunciare a seconda dei diversi rischi e contesti minacciosi.

Il corso mira inoltre a comprendere i punti deboli che ogni molestatore od aggressore può presentare, mira a sollecitare l'analisi del luogo e dello spazio dove potrebbe svolgersi una molestia o un'aggressione con le specifiche caratteristiche e le vie di fuga e di contrasto offerte, a prepararsi ad una risposta psichica e fisica adeguata.

L'ASCOLTO E LA MESSA IN PAROLA DELLE EMOZIONI NELLE VICENDE DOLOROSE

Destinatari: alunni delle scuole di ogni ordine e grado

Il tema della sofferenza è, nella scuola, tanto consistente quanto rimosso: dai disturbi psicosomatici che esprimono il mal di scuola alle malattie prolungate che impediscono per

parecchio tempo la frequenza scolastica, dalle malattie che possono affliggere i genitori o gli insegnanti alle malattie che possono minacciare la salute dei bambini stessi. Le paure e le angosce che circondano la malattia e la morte, se non sono comunicate ed elaborate, possono interferire negativamente con la crescita dei bambini e con l'apprendimento.

L'esperienze compiute con il metodo e con i principi dell'intelligenza emotiva nelle scuole hanno dimostrato ampiamente come i bambini non solo non siano carenti o incapaci di affrontare il tema della sofferenza, ma al contrario possono trarre ampi vantaggi psichici e relazionali da tali esperienze: gli alunni possono imparare che i vissuti conflittuali e dolorosi sono legittimi e comunicabili, che tali vissuti appartengono a tutti, pur nella diversità delle situazioni emotive ed esistenziali che ciascuno incontra.

INTELLIGENZA EMOTIVA: UNA RISORSA IMPORTANTE PER PREVENIRE IL DISAGIO E LE CONDOTTE DEVIANTI E AUTOLESIVE

Destinatari: alunni delle scuole di ogni ordine e grado

La proposta vuole consentire un momento di confronto e riflessione su temi quali le droghe, l'alcol, il tabagismo, spesso argomento di conversazione tra pari, ma più difficilmente affrontabili con gli adulti, che spesso hanno un ruolo esclusivamente censore e colpevolizzante. Il lavoro di gruppo, strutturato in forma esperienziale attraverso il metodo dell'intelligenza emotiva e della successiva elaborazione riflessiva, consente ai ragazzi di far emergere utilmente le ansie, le tensioni, le sofferenze, i bisogni di protesta e trasgressione sottese al fascino e all'attrazione per i consumi autodistruttivi di sostanze.

IL CAMBIAMENTO COME SFIDA DA RACCOGLIERE. ASPETTI EMOTIVI E RELAZIONALI DEL CAMBIAMENTO E DELLA CONTINUITÀ TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA, LA SCUOLA PRIMARIA E LA SCUOLA DI SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Destinatari: alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado

Per favorire la continuità nella scuola di base, l'attenzione alla relazione educativa e allo sviluppo di competenze emotive deve essere integrata con gli aspetti più propriamente disciplinari in una visione complessiva attenta alle problematiche legate al cambiamento. La comunità adulta (insegnanti e genitori), per offrire modelli maturativi, deve aiutare il minore a pensare, esprimere, rielaborare la sua esperienza: il cambiamento parte dalla consapevolezza e dall'accettazione di sé e dei propri limiti.

Il percorso formativo, in coerenza con gli obiettivi istituzionali della scuola, vuole fornire un concreto modello di approccio al problema del cambiamento.

LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA NEI RAGAZZI COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DEL BULLISMO.

Destinatari: alunni delle scuole di ogni ordine e grado

All'origine di comportamenti individualistici, disturbati e violenti sono soprattutto la mancanza di consapevolezza e di sano autocontrollo dei propri sentimenti da parte degli allievi, la scarsa crescita della loro intelligenza emotiva: è su queste carenze che si può intervenire coinvolgendo ed attivando il gruppo dei ragazzi, sollecitandolo a rendere pensabili e dicibili le emozioni e le esperienze conflittuali. È possibile aiutare gli allievi a riconoscere la prepotenza nelle sue diverse possibili manifestazioni nel contesto scolastico; sviluppare nel gruppo classe una maggiore consapevolezza delle emozioni che li guidano in azioni aggressive, una migliore capacità di esprimere costruttivamente la collera, senza ricorrere allo scontro; produrre nel

gruppo classe una migliore capacità di ascoltare e di assumere il punto di vista degli altri, di riconoscere i ruoli della vittima e del bullo, di riflettere sul ruolo di testimone passivo.

CORSI DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI

L'EDUCAZIONE DEGLI ALLIEVI ALLA SESSUALITÀ E ALL'AFFETTIVITÀ

Il corso offre strumenti per la conduzione del gruppo classe sui temi della sessualità e dell'affettività, quando nella quotidianità emerge un disagio, un conflitto, una curiosità di tipo sessuale oppure quando l'insegnante stesso programma di affrontare questo tema dal punto di vista educativo. I docenti possono imparare modalità relazionali e tecniche per poter elaborare in gruppo le problematiche sessuali poste implicitamente o esplicitamente dal gruppo classe e per saper gestire momenti di comunicazione spontanea e di discussione.

RELAZIONE EDUCATIVA E SOFFERENZA MINORILE. L'INTELLIGENZA EMOTIVA E LA PREVENZIONE DEL DISAGIO E DEL MALTRATTAMENTO.

Il corso di formazione è destinato ai docenti della scuola primaria e secondaria per sensibilizzarli all'osservazione e all'ascolto dei minori, per aiutarli a sviluppare competenze relazionali ed emotive utili a creare nella classe un ambiente educativo accogliente ed empatico in cui sia anche possibile raccogliere eventuali segnali di disagio. Il corso è anche finalizzato a sensibilizzare gli insegnanti sul problema del disagio e del maltrattamento ai danni dei minori; a fornire loro gli strumenti e le competenze essenziali per ascoltare il bambino e per gestire le proprie emozioni nei casi di disagio o maltrattamento.

L'INTERVENTO DI ELABORAZIONE DELL'AGGRESSIVITÀ E DELLA VIOLENZA TRA I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI NELLA SCUOLA

Le classi difficili sono quelle che producono mal di testa, mal di pancia e stress agli insegnanti che vi si avvicinano. Sono le classi dove invece di una circolarità dell'ascolto e della cooperazione, si registra una circolarità dell'aggressione, dello scherno, della demotivazione all'apprendimento, della distruttività e dell'autodistruttività. Sono classi spazzatura dove si accumulano presenze problematiche, soggetti a rischio evolutivo, con deficit cognitivi, con disturbi comportamentali.

Il modello d'intervento che proponiamo è coerente con i principi e i metodi dell'intelligenza emotiva: se gli insegnanti di una classe affinano le proprie competenze relazionali ed emotive, aumentano le proprie capacità di ascolto, innanzitutto rispetto a se stessi e ai propri bisogni professionali e soggettivi, si possono produrre rilevanti benefici nel gruppo classe; si possono inoltre ottenere segnali di trasformazione, nell'ambito dei rapporti tra gli alunni e dei rapporti tra gli alunni e gli insegnanti e dei docenti tra loro.

L'INSEGNANTE COME OPERATORE DELLA COMUNICAZIONE

Monitorare gli ostacoli soggettivi ed istituzionali alla comunicazione all'interno della scuola, imparare a valutare la qualità della comunicazione che si può instaurare e modificarsi all'interno di un gruppo di lavoro.

Aiutare e a sviluppare negli insegnanti le competenze emotive e relazionali, indispensabili nei ruoli di emittenti e di riceventi della comunicazione all'interno della scuola.

Migliorare la capacità di ascolto efficace e non giudicante nei confronti degli allievi per favorire

in questi ultimi la possibilità di comunicare informazioni importanti sulle risorse da loro possedute e sulle difficoltà da loro incontrate.

ASCOLTO E INTELLIGENZA EMOTIVA NELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Nella realtà scolastica attuale la dimensione cognitiva e la dimensione emotiva tendono ad essere messe in contrapposizione fra loro, e non vengono fatte dialogare. I sentimenti dell'educatore e dell'allievo continuano ad essere considerati materia di scarto, indegna di essere oggetto di un utilizzo mentale, culturale e sociale. Occorre invece impegnarsi a tutti i livelli nel prospettare e nel favorire lo sviluppo delle competenze emotive e delle capacità di ascolto sia degli adulti che degli allievi impegnati nel processo educativo.

MALATTIA E MORTE: DAL DOLORE ALLA SPERANZA. COME ASCOLTARE, PARLARE E TRATTARE LE DIMENSIONI NEGATIVE DELL'ESISTENZA

Il confronto con la dimensione negativa dell'esistenza (la sofferenza, la malattia, la morte) può consentire di verificare i limiti delle capacità di ascolto di ciascuno, evidenziando nella relazione d'aiuto, nel lavoro didattico, nell'intervento all'interno delle istituzioni sociali e sanitarie, quanto l'ascolto sia un impegno mentale e relazionale, tutt'altro che semplice e scontato.

Proprio di fronte a situazioni problematiche e a temi difficili, è possibile verificare l'utilità di concetti e schemi teorici, quali quelli lo schema dell'ascolto attivo di Gordon, il concetto kohutiano di empatia, il concetto di "barriera all'ascolto" (P. Heimann) ed è possibile comprendere più a fondo la teoria dell'ascolto come disponibilità, come vicinanza emotiva, come riconoscimento dell'alterità.

LA MOTIVAZIONE AD INSEGNARE E AD APPRENDERE: UN PROGETTO PER IL RECUPERO SCOLASTICO. AIUTARE GLI INSEGNANTI PER AIUTARE GLI ALLIEVI IN DIFFICOLTÀ

Si tratta di un percorso formativo in piccolo gruppo e presuppone un confronto sulle situazioni con cui i partecipanti si rapportano nella quotidianità della loro pratica professionale. E' dimostrato che, se gli insegnanti di una classe "difficile" si avvicinano ai principi e ai metodi dell'intelligenza emotiva, si possono determinare rilevanti ricadute benefiche nel gruppo classe sul piano della socializzazione e dell'apprendimento senza intervenire dall'esterno sulla classe stessa. Il percorso formativo può scegliere invece di concentrarsi su una supervisione della relazione educativa con l'intera classe e con il singolo allievo problematico.

RELAZIONE EDUCATIVA E ASCOLTO DELLA SOFFERENZA: QUANDO IL DISAGIO SI ESPRIME CON CONFLITTI, AGGRESSIVITÀ E VIOLENZA

Le classi difficili sono quelle che producono stress agli insegnanti che vi si avvicinano. Sono le classi dove invece di una circolarità dell'ascolto e della cooperazione, si registra una circolarità dell'aggressione, dello scherno, della demotivazione all'apprendimento, dell'esclusione, della distruttività e dell'autodistruttività. E' in queste classi che dinamiche di prepotenza come il bullismo iniziano a diffondersi con insistenza, richiedendo agli insegnanti competenza teorica e strumenti per monitorare e intervenire nelle relazioni tra gli alunni.

Il modello d'intervento che proponiamo è coerente con i principi e i metodi dell'intelligenza emotiva: se gli insegnanti di una classe affinano le proprie competenze relazionali ed emotive, aumentano le proprie capacità di ascolto, innanzitutto rispetto a se stessi e ai propri bisogni

professionali e soggettivi, si possono produrre rilevanti benefici nel gruppo classe; si possono inoltre ottenere segnali di trasformazione, nell'ambito dei rapporti tra gli alunni e dei rapporti tra gli alunni e gli insegnanti e dei docenti tra loro.

CONFERENZE E INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE PER GENITORI, INSEGNANTI, OPERATORI MINORILI

Temi trattati:

- L'ascolto e l'intelligenza emotiva nella relazione educativa
- Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva nei bambini
- Relazione educativa e sofferenza minorile
- Prevenzione del disagio, del maltrattamento, dell'abuso ai danni dell'infanzia
- Ascolto dell'affettività e della sessualità del minore e prevenzione dell'abuso sessuale ai danni dell'infanzia
- Le paure dei bambini: come affrontarle
- Nuovi bulli e vecchi conflitti. Dal disagio alla violenza
- Star bene a scuola, star male a scuola
- Televisione, relazione educativa e intelligenza emotiva

2.4. CORSI DI FORMAZIONE COFINANZIATI DALLA PROVINCIA DI TORINO RIVOLTI A LAVORATORI OCCUPATI

- Relazione educativa e ascolto del disagio minorile
- Aggressività e bullismo: comprendere, gestire, difendersi

3. CONVEGNI

SOFFERENZA DEL BAMBINO E INTELLIGENZA EMOTIVA. PROBLEMI, ISTITUZIONI, TEORIE

Torino, Lingotto, 24, 25, 26, 27 febbraio 2005

Il convegno ha tentato presentare, confrontare, realizzare, i principi e le metodologie dell'intelligenza emotiva. Hanno partecipato esperti, tra i più qualificati, a livello internazionale e nazionale. Abbiamo cercato di motivare gli operatori a realizzare con l'intelligenza emotiva obiettivi di sviluppo personale e professionale in sintonia con la protezione dei bambini.

"PRENDERSI CURA DI SE' PER PRENDERSI CURA DEI BAMBINI. LA CURA DI SÉ NELLA RELAZIONE DI AIUTO."

Torino 24,25,26 e 27 Settembre 2009 – Lingotto Fiere

Un invito a fermarsi a riflettere sul bambino interiore, sull'infanzia e sull'adolescenza come dimensioni intrapsichiche, costantemente sollecitate dal confronto con i problemi e i disagi dei bambini e degli adolescenti di cui ci si occupa. Il convegno vuole sollecitare gli adulti che si prendono cura degli altri a un'esperienza di ascolto della propria soggettività, al confronto con idee, esperienze, tecniche per un rapporto più armonioso, più coerente, più costruttivo con se stessi e con gli altri, mentre si è proiettati nell'intervento e nella relazione d'aiuto. Il convegno vuole, inoltre, favorire l'incontro con gli aspetti teorici, metodologici e con la sperimentazione diretta di alcune metodologie e tecniche: l'intelligenza emotiva, la meditazione di consapevolezza, l'autobiografia, la ludopedagogia, la Globalità dei Linguaggi in MusicARTerapia, lo psicodramma e tecniche di rielaborazione dell'infanzia rimossa. I temi nelle relazioni delle quattro mattinate saranno poi approfonditi nel pomeriggio con dei lavori di gruppo, proprio per favorire il confronto con le varie tecniche e verificare in che misura queste possono essere esportate e utilizzate nelle relazioni d'aiuto.

4. SEMINARI

Processo agli adulti? Istituzioni, professioni, atteggiamenti della comunità adulta di fronte ai bisogni e ai diritti dei bambini

Torino, 18 gennaio 2003, Hotel Jolly Ambasciatori

... dentro la raffigurazione immaginaria di un processo, dentro il gioco dell'accusa, della difesa e della giuria, si collocheranno interventi di riflessione sulle attuali problematiche delle relazioni tra adulti e bambini e interventi di presentazione del nuovo progetto Movimento per l'Infanzia, una proposta politica dalla parte dei bambini...

Abuso sessuale sui bambini: a che punto siamo?

Torino, 27 novembre 2004, Jolly Hotel Ambasciatori

Giornata di presentazione e riflessione sul libro: *L'ascolto dell'abuso e l'abuso nell'ascolto. Abuso sessuale sui minori: contesto clinico, giudiziario, sociale*, a cura di Claudio Foti, Franco Angeli Editore, Milano.

Incontri e scontri. Regole, comunicazione, conflitti in famiglia

Comune di Trofarello, Assessorato all'Istruzione, Cultura e Politiche Giovanili, 4, 11, 18, 25 novembre 2005

- Regole, limiti e conflitti con i bambini
- Come comunicare con gli adolescenti
- Ricette e segreti per "fare famiglia"
- Scontri ed incontrinella vita di coppia

Diritti dei bambini e rovesci degli adulti. Per la costituzione del Movimento per l'Infanzia

Sabato 26 novembre 2005, Teatro Crocetta, Via Piazza, 25 Torino

Pedofili, perversi, abusanti. Come prevenire? Come fermarli? Come curarli?

Torino 14 ottobre 2006, Auditorium di Borgata Paradiso, Grugliasco (TO)

Un seminario di riflessione sulla perversione, risultato finale di una profonda incapacità di empatizzare ed ha le sue radici in una infanzia in cui comprensione, consapevolezza ed amore risultano assenti.

Pedofili, perversi, abusanti sono rappresentati come la personificazione del male, suscitando le reazioni di riprovazione sociale più dure e violente. Ma poi finiscono spesso per essere non visti e dimenticati: non visti quando nell'ombra e riescono ad agire strumentalizzando la sessualità dei più piccoli, non visti quando riescono a proclamarsi innocenti e a garantirsi la propria impunità, non visti e dimenticati quando – eccezionalmente – vengono fermati, reclusi in carcere e spesso condannati ad un'escalation di stigmatizzazione e ad una prospettiva di recidiva senza essere aiutati a trasformare la necessaria pena in occasione per cambiare.

Viaggio all'inferno andata e ritorno. Curare il trauma è possibile

Torino 12 maggio 2007, Auditorium di Borgata Paradiso, Grugliasco (TO)

Il seminario è stato un ambito di riflessione e di confronto sugli strumenti di aiuto psicologico e sociale nei confronti delle vittime (adulti e bambini) della violenza all'infanzia, sulle potenzialità e

sulle strade terapeutiche per riparare il danno e per riattraversare ed elaborare il trauma e nel contempo sulle difficoltà psicologiche e sociali che si frappongono al recupero di chi ha subito nel proprio passato infantile ed adolescenziale maltrattamenti ed abusi.

Il seminario si è rivolto a psicologi, psicoterapeuti, psichiatri e neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, educatori, professionisti dell'infanzia e dell'adolescenza che hanno un compito specifico nella diagnosi, nel sostegno e nella psicoterapia dei bambini e degli adulti vittima di violenza.

Tristezza, depressione e rischi di suicidio nell'età evolutiva

15 ottobre 2007, Sala di Rappresentanza della Fondazione per la Scuola, Compagnia di San Paolo di Torino, Piazza Bernini 5, Torino

Che l'infanzia e l'adolescenza siano età felici e spensierate è un luogo comune con cui ci difendiamo dai nostri ricordi penosi e dall'incontro con la sofferenza che accompagna, talvolta pesantemente, talvolta necessariamente, l'età evolutiva.

L'incontro vedrà la partecipazione della Dott.ssa Susan Martinov, psicologa scolastica a Sydney (NSW - Australia) dal 1981, recentemente premiata dal governo australiano con una borsa di studio il cui scopo è lo studio di procedure, modelli, di prevenzione della depressione e del suicidio, anche considerando le procedure che psicologi e insegnanti possono utilizzare per identificare, diagnosticare, prevenire e gestire la depressione.

Psicoterapia dei bambini e degli adulti vittime di violenza,

29 maggio 2008, Sala di Rappresentanza della Fondazione per la Scuola Compagnia di San Paolo di Torino, Piazza Bernini 5, Torino

Il seminario ha presentato e discusso l'omonima pubblicazione a cura di Claudio Foti.

Questa pubblicazione raccoglie diversi testi che ruotano attorno al lavoro psicoterapeutico con le vittime di violenza, con le loro madri e con gli autori della violenza stessa.

Una parte conclusiva è dedicata ad elementi e spunti di analisi critica sui modelli teorici e clinici della psicoanalisi e della psicoterapia di fronte alle problematiche dei soggetti traumatizzati.

Ascolto, accoglienza e cura dell'infanzia. E' possibile ricostruire un cammino di fiducia e speranza

Asti 15 aprile 2010 ore 08.30 – 17.30

Grugliasco 16 aprile 2010 ore 08.30 – 17.30

Crescere e far crescere con l'ascolto e l'intelligenza emotiva

24 settembre 2010, presso l'associazione Gruppo Abele, sala della Fabbrica delle "E"

L'ascolto è un impegno tutt'altro che scontato con cui si avvia e si sostanziano il rispetto e la tutela dei bambini. Se non c'è ascolto, non c'è possibilità per gli adulti di crescere e di far crescere. Con l'impegno dell'ascolto l'adulto può cercare di tener conto non solo delle parole del bambino, ma anche dei suoi sentimenti, può cercare di tener conto della persona del bambino che si esprime attraverso quelle parole e quei sentimenti.

L'ascolto è sempre stato una merce rara nella comunità umana. Si assiste addirittura ad un rovesciamento semantico e psicologico del concetto di ascolto, che non viene inteso come servizio all'interno di una relazione interpersonale, come conoscenza e riconoscimento dell'altro, bensì come potere, come capacità di farsi ascoltare e di aumentare la propria audience, i propri indici di gradimento e di influenza sugli altri

Vogliamo proporre una riflessione a partire da uno dei presupposti del nostro intervento: tutte le operazioni necessarie all'allevamento, alla cura, all'educazione dei bambini sono operazioni che si fondano sull'ascolto che può essere inteso come un'operazione specifica e specializzata finalizzata alla crescita dei soggetti in età evolutiva.

Contro l'adulterocentrismo nella psicologia e nelle istituzioni. In memoria di Alice Miller

5 novembre 2010, presso l'associazione Gruppo Abele, sala della Fabbrica delle "E"

Pur faticosamente e contraddittoriamente sta emergendo nella nostra cultura un atteggiamento adulto maturo disponibile a non soffocare interamente la voce della propria infanzia dentro il Sé e pertanto disponibile a valorizzare la soggettività dei bambini, a prendere sul serio la possibile originalità e creatività del loro discorso sul mondo, senza per questo idealizzare sempre e comunque i contenuti di questo discorso; un atteggiamento adulto disposto ad ascoltare, certo criticamente, ma con attenzione e rispetto la voce e la parola dei bambini.

A fronte di questa sensibilità, lentamente emergente, all'ascolto dell'infanzia si contrappongono fortissime resistenze adulterocentriche, che tentano di attaccare frontalmente, anche sul piano teorico, la prospettiva culturale che mira a dar voce ai bambini e al loro disagio.

L'incontro sarà centrato sul contributo che Alice Miller, deceduta il 14 aprile 2010, ha dato alla causa dei bambini e dell'umanità. Alice Miller ha, in modo determinante, contribuito alla critica e al cambiamento di una cultura di svalutazione e disprezzo del bambino che è ed è stata complice della devastazione dell'infanzia e della violenza umana.

L'incontro sarà occasione di riflessione sull'adulterocentrismo presente negli adulti e nelle istituzioni e che si manifesta nel disprezzo e nella negazione da un lato della soggettività dei bambini, dall'altro della dimensione emotiva, una dimensione che ha uno speciale rapporto con l'infanzia. Rifletteremo sull'intervento di cura e tutela dei minori e su come questo debba basarsi su metodologie capaci di rivalutare il mondo degli affetti e delle emozioni, a fronte del disprezzo e della rimozione di matrice adulterocentrica che colpiscono tale mondo.

Un addio senza abbandono. L'elaborazione del lutto nell'educazione e nella cura dei bambini.

3 dicembre 2010, presso l'associazione Gruppo Abele, sala della Fabbrica delle "E",

Molto spesso si lasciano i bambini soli di fronte ai problemi del lutto e del confronto con la morte. In realtà parlare della morte è possibile ed anche salutare. Si pensa che i bambini siano talmente fragili da doverli iperproteggere dal confronto con la morte. In verità condividere i sentimenti del lutto e della paura della morte riduce grandemente in adulti e bambini angoscia, impotenza, depressione.

Di fronte al lutto precoce gli adulti tendono a mentire al bambino. In realtà mentono a se stessi, perché fanno fatica ad elaborare la dimensione del termine dell'esistenza. A ben vedere, vogliono proteggere se stessi da un confronto aperto che si potrebbe aprire con i bambini nel momento in cui decidessero di non rimuovere, bensì di affrontare con il dialogo il tema della morte. La scelta difensiva è spesso quella di fingere, di far finta di niente, di voltarsi dall'altra parte. La scusa è quella che sono piccoli e non capiscono oppure che non si vuole riaprire una ferita per evitare che soffrano inutilmente.

In realtà sono gli adulti ad essere incapaci di consapevolezza, di riflessione e di dialogo con i bambini sui temi della violenza, della malattia e della morte.

Proponiamo un incontro per riflettere su come sia possibile non lasciare soli i bambini di fronte ad angosce ed inquietudini legate alla malattia, alla morte, al lutto; su come, attraverso l'ascolto e la condivisione, sia possibile offrire strumenti per affrontare le dimensioni negative dell'esistenza. La comunicazione, la condivisione, la solidarietà fra gli esseri umani, grandi e piccini sono una premessa per cambiare ciò che è possibile cambiare e per accettare ciò che non è possibile cambiare, mantenendo comunque viva una realistica speranza.

5. CARCERE. PROGETTO LOGOS

Dall'anno 2004 il Centro studi Hansel e Gretel collabora con il progetto di rete "LOGOS", finalizzato all'attività di risocializzazione e d'inserimento lavorativo destinato a persone che hanno terminato la pena detentiva.

Nell'ambito del progetto il Centro Studi Hansel e Gretel attiva, in casi specifici, interventi di mediazione familiare, valutazione e sostegno psicologico; svolge i primi colloqui con le persone interessate al progetto; attua interventi di sostegno psicologico rivolti ai singoli soggetti in difficoltà inseriti nel progetto.

La finalità del nostro intervento è gestire gli aspetti di criticità relativi all'eventuale ritorno in famiglia all'uscita dal carcere. Il servizio che proponiamo mira al sostegno sia del singolo soggetto che della sua famiglia, con la finalità di agevolare l'inserimento sociale e affettivo.

L'intervento di mediazione ha l'intento di promuovere le negoziazioni all'interno del nucleo familiare, per aiutare le persone in conflitto tra loro a confrontare i propri punti di vista e trovare una soluzione soddisfacente, con l'assistenza di un mediatore che, in quanto elemento di confronto "esterno", facilita il processo senza tuttavia imporre una soluzione: l'intento è quello di restituire ai protagonisti del conflitto la responsabilità della decisione.

La mediazione deve essere intesa non tanto come singolo evento quanto piuttosto come un processo articolato in diverse fasi e momenti; la durata di tale intervento dipende dalle caratteristiche del caso e dalle difficoltà che esso presenta, tenendo conto tuttavia dei limiti temporali che il progetto prevede.

Vengono effettuati colloqui individuali con i soggetti interessati, per analizzare la domanda di intervento e concordare un progetto di mediazione. Infatti condizione basilare di tale intervento è che tutti i soggetti riconoscano il bisogno reciproco di coordinare azioni e idee anziché di contrapporre, per avviare la famiglia verso una nuova riorganizzazione, che risulti accettabile e percorribile per le persone implicate.

Con le persone individuate vengono affrontati i temi relativi alla relazione con la famiglia ed al recupero dello spazio all'interno del nucleo familiare, al fine di creare una maggiore consapevolezza rispetto alle difficoltà che potranno incontrare.

Si lavora per sviluppare o migliorare la sensibilità e le competenze relazionali e comunicative necessarie per affrontare con successo i complessi e molteplici aspetti della vita familiare. Altro obiettivo è contenere le ansie non elaborate relativamente al recupero dei rapporti familiari, per permettere una riflessione che consenta a sua volta di ampliare la capacità di ascolto, di stabilire connessioni tra il proprio atteggiamento e la reazione dell'altro, di percepire i conflitti interpersonali e i bisogni emotivi propri e dei familiari con cui ci si ritrova ad interagire.

Partners dell'iniziativa: Compagnia di San Paolo, Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria), Provveditorato Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta; Eta Beta S.c.s., I.p.a.b. Casa Benifica, Centro Studi Hansel e Gretel.

6. L'ATTIVITÀ EDITORIALE

L'impegno per la promozione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza ha portato il Centro Studi Hänsel e Gretel a realizzare numerose pubblicazioni: atti e resoconti di seminari e convegni realizzati; testi specifici di supporto ai corsi di formazione; testi che raccolgono riflessioni più ampie, sempre caratterizzate da un tentativo di incontro, complesso ma vitale e apportatore di cambiamento: l'incontro tra il rigore scientifico e il linguaggio dei sentimenti, tra la trasmissione di competenze cognitive e l'attivazione di competenze emotive, tra la razionalità e la vita affettiva. Abbiamo cercato, nei nostri testi, di raccogliere e restituire al lettore la complessità di una ricerca e di un intervento intorno alla soggettività del bambino e dell'adulto.

VOLUMI PUBBLICATI PRESSO SVILUPPO INTELLIGENZA EMOTIVA SRL:

DISPENSE DEL CENTRO STUDI HÄNSEL E GRETEL, SIE EDITORE

1. Come aiutare i bambini e gli adolescenti con l'intelligenza emotiva? a cura di Claudio Foti
2. Il trauma dell'abuso tra negazione e riparazione, a cura di Claudio Foti
3. Linee guida per l'intervento nei casi di maltrattamento ai danni dei bambini e degli adolescenti. Seconda edizione, a cura di Claudio Foti, Claudio Bosetto, Sabrina Farci
4. Prevenire il maltrattamento è meglio che curarlo, a cura di Claudio Foti
5. Mass-media, maltrattamento e cultura dell'infanzia, a cura di Claudio Foti, Patrizia Oddenino
6. Adultocentrismo: il mondo dominato dagli adulti, a cura della Associazione Rompere il Silenzio
7. Abuso sessuale sui bambini: a che punto siamo. Materiali per il Convegno di Torino, 27.02.2004
8. Famiglia e figli: quanto amore e quanto stress, a cura di Claudio Foti, Claudio Bosetto
9. La mente abbraccia il cuore. Intelligenza emotiva per i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
10. L'educazione sessuale, questa sconosciuta, a cura di Claudio Foti, Patrizia Oddenino
11. Adozione e intelligenza emotiva, a cura di Claudio Foti
12. Psicoterapia delle vittime e degli autori della violenza, Claudio Foti
13. Cura del Sé e consapevolezza di gruppo, Claudio Foti
14. Dalla parte dei bambini. I bisogni e i valori dell'infanzia, Claudio Foti
15. Psicologia meditativa, trauma e cura del Sé, Claudio Foti
16. L'ascolto. Una speranza per la scuola, a cura di Claudio Bosetto, Claudio Foti.
17. In memoria di Alice Miller. Educazione e psicoterapia nel rispetto delle emozioni, a cura di C. Foti, C. Bosetto. L. Ferro
18. Come parlare della morte ai bambini, di Nadia Bolognini
19. L'ascolto più difficile, a cura di Claudio Foti
20. Psicoterapia dei sex offenders e cura della emozioni, a cura di Claudio Foti, Simona Iacoella
21. Lettere dal trauma. Conversazioni con Claudio Foti, introduzione di Laura Ferro

PER ROMPERE IL SILENZIO, SIE EDITORE

1. Non toccate le farfalle. Abuso sessuale e comunità, di Amelia Izzo, prefazione di Claudio Foti

2. Il ritorno. Dalla violenza all'amore, di Antonella Ponzo

SEMINARI DEL HÄNSEL E GRETEL, SIE EDITORE

1. Processo agli adulti, a cura di Claudio Foti

VOLUMI PUBBLICATI PRESSO FRANCOANGELI EDITORE MILANO

DALLA PARTE DELL'INFANZIA. COLLANA A CURA DEL CENTRO STUDI HÄNSEL E GRETEL

1. Il maltrattamento invisibile. Scuola, famiglia, istituzioni, a cura di: Claudio Foti, Claudio Bosetto, Anna Maltese - Franco Angeli Editore, Milano, 2000
2. Giochiamo ad ascoltare. Metodologie per elaborare il disagio e i problemi dei bambini e degli adolescenti, a cura di: Claudio Foti, Claudio Bosetto - Franco Angeli Editore, Milano, 2000
3. Riconoscere ed ascoltare il trauma. Maltrattamento e abuso sessuale sui minori: prevenzione e terapia, a cura di Cristina Rocca - Franco Angeli Editore, Milano, 2001
4. L'ascolto dell'abuso e l'abuso nell'ascolto. Abuso sessuale sui minori: contesto clinico, giudiziario, sociale, a cura di Claudio Foti - Franco Angeli Editore, Milano, 2003

VOLUMI PUBBLICATI PRESSO UNICOPLI EDITORE, MILANO

DISAGIO, MINORI, SOGGETTIVITÀ. RIFLESSIONI E RICERCHE PER CRESCERE E FAR CRESCERE

COLLANA A CURA DEL CENTRO STUDI HÄNSEL E GRETEL.

1. Chi educa chi? Sofferenza minorile e relazione educativa, a cura di Claudio Foti
2. L'abuso sessuale sui minori. Educazione sessuale, prevenzione, trattamento, a cura di C. Rocca, C. Foti

ENTI ED ASSOCIAZIONI CON CUI ABBIAMO COLLABORATO

ENTI E SERVIZI PUBBLICI

Asl 22, Bussolengo (VR)
Asl 7 Carbonia, Cagliari
Asl.10 Veneto Orientale, San Donà del Piave (Ve)
Asl16 Mondovì (Cn)
Assessorato ai servizi sociali e problematiche della famiglia Cagliari (CA)
Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie della Provincia di Parma
Assessorato servizi sociali e servizio minori di Como
Assistenza Sociale Forlì - Cesena
Azienda USL11 Agenzia per la formazione – Sovigliana di Vinci (FI)
CISS-Ossola, Pallanzeno (VB)

Servizi educativi del comune di Fano Comune di Fano
Servizio educativo minori, Guspini (CA)
Servizio Sociale Minori, Cissabo (BI)
Struttura di servizio socio-assistenziale Potenza
U.I.R. Canton Ticino, Canton Ticino (SWI)
ULSS Belluno servizio Tossicodipendenze e Alcologia, Belluno
USL Valle d'Aosta

Comunità Montana dell'Esino Frasassi, Fabriano (An)
Consorzio Comunale Servizi Socio Assistenziali (CISSABO), Cossato (BI)
Consorzio dei Servizi Sociali, Pallanzeno (VB)
Consultorio Comune di Crema, Comune di Crema (CR)
Coordinamento Servizi Sociali, Bologna (BO)

Comune di Alessandria, Direzione educazione e sport
Comune di Alpignano (To)
Comune di Arcore, Servizio Sociale (MI)
Comune di Besana Brianza (Mi)
Comune di Bricherasio (TO)
Comune di Collegno TO
Comune di Forlì area servizi al cittadino servizio politiche di Welfare, Forlì
Comune di La Loggia (TO)
Comune di Livorno
Comune di Moncalieri
Comune di Montesilvano (Pescara)
Comune di Occimiano (AL)
Comune di Pescara Area Territoriale Adozione, Pescara
Comune di Savona settore servizi alla persona commissione famiglia-minori, Savona
Comune di Tempio Pausania Settore Sviluppo Socio-Economico e Culturale

Enti ed associazioni con cui abbiamo collaborato

Comune di Torino
Comune di Trofarello (TO)
Comune di Fossano (CN)
Comune di Cesano Maderno (MI)
Comune di Trezzo sull'Adda (Mi)

Provincia di Brindisi
Provincia di Milano servizio di Formazione
Provincia di Torino

Regione Autonoma Valle D'Aosta
Regione Piemonte

ASSOCIAZIONI ED ENTI PRIVATI

Agenzia Formativa Forcoop – Educatori di comunità, Torino
Associazione Andis, Milano
Associazione Angelo Custode, Alessandria
Associazione Coordinamento Genitori Democratici,
Associazione Culturale Scarabeus Livorno
Associazione Il girasole, Macerata
Associazione IOTUNOIVOI Donne insieme, Udine
Associazione La Piazzetta, Giaveno (TO)
Associazione L'Orsa Maggiore, Napoli
Associazione Piombini Sensini Onlus, Macerata
Associazione Tornasole, Brescia
Associazione Un tetto, gruppo per l'affido e l'accoglienza dei minori, Senigallia (An)
C.I.A.F. Edda Fagni, Livorno
C.I.F.A. Torino
C.N.G.E.I. Sezione di Gassino Torinese
Casa di Nazaret Milano
Centro anti violenza Comune di Brindisi
Centro Antiviolenza Comune di Sassari
Centro Assistenza Minori di Milano
Centro di ascolto Emmaus, Trofarello (TO)
Centro di Ascolto Voce Donna, Pordenone
Centro servizi formativi di Alessandria ed Enaip – Ente Acli Istruzione Professionale, Alessandria.
Comitato provinciale Unicef Catanzaro, Catanzaro
Compagnia di San Paolo, Torino
Consulta regionale femminile della Valle d'Aosta Aosta (AO)
Cooperativa Koinos, Sanluri (CA)
Cooperativa Progetto A, Alessandria
Cooperativa Sociale Etica, Napoli

Cooperativa Sociale Il Gabbiano, Alessandria
Cooperativa Sociale Nuovaidea, Casale Monferrato
Cooperativa sociale Piccolo Principe, Tempio Pausania (OLBIA)
Fondazione Paideia Torino
Istituto superiore Giuseppe Toniolo, Napoli
Ludoteca C'è sole e luna Alessandria
Movimento per l'infanzia
Ospedale Fatebenefratelli Benevento
Parrocchia di Candiolo Candiolo (TO)
Soc. Coop. Soc. Armonia Revello (CN)
Sos infanzia, Vicenza

SCUOLE

Scuola dell'infanzia Boccaccia, I circolo di Venaria , Venaria , TO
Scuola dell'infanzia di Roletto, Roletto, TO
Scuola dell'infanzia di Via Don Murialdo, Torino, TO
Scuola dell'infanzia di Via Tolmino Torino, Torino, TO
Scuola dell'infanzia Gioberti, Mongardino, AT
Scuola dell'infanzia Pasta, Rivalta , TO
Scuola dell'infanzia San Giuseppe Artigiano, , Settimo Torinese , TO
Scuola dell'infanzia Statale, Moncalvo, AT
Scuola Municipale dell'Infanzia di Via Montecristallo Torino, Torino, TO

Scuola Primaria Muratori, Torino , TO
Scuola Primaria Battisti, Torino, TO
Scuola primaria Cadorna, Seregno, MI
Scuola primaria Calvino , Moncalieri , TO
Scuola primaria Canonica , Moncalieri , TO
Scuola primaria Casati, Torino, TO
Scuola primaria D.Berti, Avigliana , TO
Scuola primaria De Amicis, Venaria , TO
Scuola primaria Gabelli , Moncalieri , TO
Scuola primaria Gambaro , Torino , TO
Scuola primaria Manzoni , Moncalieri , TO
Scuola primaria Podio, Pino Torinese , TO
Scuola primaria Re Umberto I, Torino , TO
Scuola primaria Repubblica di San Marino, Repubblica di San Marino, EE
Scuola primaria Rodari, Cesano Maderno, MI
Scuola primaria Salgari, Torino, TO
Scuola primaria San Domenico , Savio Torino , TO
Scuola primaria Santa Teresa, Chieri , TO
Scuola primaria Ungaretti, Piosasco , TO
Scuola primaria Vittorino da Feltre, Torino , TO

Enti ed associazioni con cui abbiamo collaborato

Direzione Didattica Statale Costa, Torino , TO
Direzione Didattica Statale di Borgaro , Torinese , TO
Direzione Didattica Statale di Oulx , Oulx , TO
Direzione Didattica Statale di San Giorgio Canavese, San Giorgio Canavese , TO
Direzione Didattica Statale G. Rodari , Segrate, MI
Direzione Didattica Statale Il Circolo di Chieri, Chieri , TO
Direzione Didattica Statale IV Circolo di Nichelino, Nichelino , TO
Direzione Didattica Statale Scuola primaria Costa, Torino , TO
Direzione Didattica Statale Silvio Pellico , Torino, TO
Direzione Didattica Statale V. Alfieri, Torino , TO
Direzione Didattica Statale A.M. Dogliotti , Torino, TO
Direzione Didattica Statale Alfredo D'Andrade, , Pavone Canavese , TO
Direzione Didattica Statale Alpignano, Alpignano , TO
Direzione Didattica Statale Casati , Torino, TO
Direzione Didattica Statale di Volpiano, Volpiano , TO
Direzione Didattica Statale Gabelli Plesso Pestalozzi, , Torino , TO
Direzione Didattica Statale Gozzano, Gozzano , NO
Direzione Didattica Statale I Circolo di Catanzaro, Catanzaro, CZ
Direzione Didattica Statale I Circolo di Nichelino, Nichelino , TO
Direzione Didattica Statale II Circolo di Orbassano, Orbassano , TO
Direzione Didattica Statale III Circolo di Carmagnola , Carmagnola , CN
Direzione Didattica Statale III Circolo di Chieri, Chieri , TO
Direzione Didattica Statale Vittorino da Feltre, Torino , TO
Direzione Didattica Statale IV Circolo di Novara, Novara , NO
Direzione Didattica Statale IV Circolo G. Marconi, Trapani, TP

Istituto Comprensivo Poirino, Poirino , TO
Istituto Comprensivo A. Dazzi , Carrara, MS
Istituto Comprensivo di Barge, Barge , TO
Istituto Comprensivo di Bruino , Bruino , TO
Istituto Comprensivo di Candiolo, Candiolo , TO
Istituto Comprensivo di Cavaglià , Cavaglià , BI
Istituto Comprensivo di Condove, Condove , TO
Istituto Comprensivo di Lanzo Torinese, Lanzo Torinese , TO
Istituto Comprensivo di Nus, Nus, AO
Istituto comprensivo di Pino Torinese, Pino Torinese, TO
Istituto Comprensivo di San Maurizio D'Opaglio, San Maurizio D'Opaglio , TO
Istituto Comprensivo di Sant'Ambrogio, Torino, Sant'Ambrogio, Torino, TO
Istituto Comprensivo di Vallemosso , Vallemosso , BI
Istituto Comprensivo di Vistrorio, Vistrorio , TO
Istituto Comprensivo Don Belliardo , Costigliole Saluzzo, CN
Istituto Comprensivo Don Dilani, Ticineto, AL
Istituto Comprensivo Don E Ferraris, Cigliano, VC
Istituto Comprensivo F. Negri, , Casale Monferrato, AL
Istituto Comprensivo Francesco Gonin , Giaveno , TO

Enti ed associazioni con cui abbiamo collaborato

Istituto Comprensivo M. L. King, Grugliasco , TO
Istituto Comprensivo Mario Soldati, Orta San Giulio Armeno , NO
Istituto Comprensivo Ticineto Don Milani , Ticineto, AL
Istituto Comprensivo Varallo Pombia, Varallo Pombia , NO
Istituto Comprensivo, Tonolini , Breno, BS

Scuola secondaria di primo grado A. Gramsci, Settimo Torinese , TO
Scuola secondaria di primo grado Antonelli, Torino , TO
Scuola secondaria di primo grado B. Giuliano, Susa , TO
Scuola secondaria di primo grado Bellini, Novara , NO
Scuola secondaria di primo grado di Viale Rimembranza Orbassano, Orbassano , TO
Scuola secondaria di primo grado Don Lorenzo Milani, Venaria Reale , TO
Scuola secondaria di primo grado Don Minzoni, Collegno , TO
Scuola secondaria di primo grado Duca d'Aosta, Novara , NO
Scuola secondaria di primo grado G. B. Viotti, Torino , TO
Scuola secondaria di primo grado Giacomo Matteotti, Rivoli , TO
Scuola secondaria di primo grado Lamarmora, Lainate, MI
Scuola secondaria di primo grado Leonardo Da Vinci, Ivrea , TO
Scuola secondaria di primo grado Leonardo Da Vinci, Orbassano , TO
Scuola secondaria di primo grado San Luigi, Chieri , TO
Scuola secondaria di primo grado Vivaldi , Torino, TO

Istituto Alberghiero Giolitti, Torino, TO
Istituto Buon Consiglio, Torino , TO
Istituto d'Istruzione Superiore Amaldi, Orbassano , TO
Istituto d'Istruzione Superiore Beccari, Torino, TO
Istituto d'Istruzione Superiore Levi, Torino, TO
Istituto d'Istruzione Superiore Majorana , Moncalieri , TO
Istituto d'Istruzione Superiore Vincenzo Virginio, Cuneo, CN
Istituto Magistrale Statale Soleri, Saluzzo, CN
Istituto Superiore Duchessa di Galiera, Genova, GE
Istituto Superiore Primo Levi, Torino, TO
Istituzione Scolastica Mont Emilius, Nus, AO
Scuola I. Calvino, Moncalieri , TO
Scuola Mercantini Fagnani, Senigallia, AN